

Foto di Matiullah Achakzai/Epa-Ansa



Soldati Erano 400mila i militari, afghani e della forza internazionale a sorvegliare i seggi.

→ **Affluenza al 40%** secondo le prime stime. Raffica di attentati, almeno 40 vittime

→ **Il generale Usa** Petraeus: già oggi può partire la Commissione per il dialogo con i talebani

Afghanistan, sangue sulle urne Ancora razzi contro gli italiani

Razzi, assalti, ordigni esplosivi. Sono 40 i morti legati alle elezioni legislative che si sono svolte ieri in Afghanistan. Spari anche contro un comando italiano nello Shindand. A Kandahar agguato contro il governatore.

RACHELE GONNELLI
rgonnelli@unita.it

Sarà complicato capire chi ha votato ieri in Afghanistan: chi una sola volta, chi molte, chi voleva e non ha potuto, chi poteva e non ha voluto. Le operazioni si sono aperte alle

7 del mattino (le 4,30 di notte ora italiana) e sono andate avanti per più di nove ore. Secondo la Commissione elettorale il 92 per cento dei 5.816 seggi ha regolarmente aperto i battenti, ma più di un centinaio sono stati bersagliati da attacchi dei talebani. Chi era in fila - ha detto il portavoce della Commissione elettorale Noor Mohammad Noor - ha potuto votare anche oltre l'orario di chiusura. Ma le file non erano molte. I volontari della *Free and Fair Election Foundation Afghanistan*, una ong indipendente, hanno segnalato a metà mattinata un 32-35 per cento di vo-

tanti. Molti, pure registrati nelle liste, non sono andati a intingere il dito nell'inchiostro. Per paura o per scarsa convinzione. Gli aventi diritto al voto per la Wolesi Jirga - la Came-

Brogli e falsificazioni
Sarebbero state vendute 1 milione e mezzo di tessere elettorali false

ra bassa - sono 17 milioni - ma già gli elettori iscritti alle liste non sono più di 11 milioni e mezzo, quelli pronti a

sfidare la violenza dei talebani nemmeno la metà. Per il direttore della Commissione elettorale indipendente, Faizal Ahmad Manawi alla fine hanno votato 3,6 milioni di afghani, il 40 per cento. La tornata elettorale, la seconda dalla fine del regime talebano, è stata contrassegnata da una diffusa violenza: 40 morti il totale, fra civili e agenti. L'attentato più sanguinoso ha colpito un pullmino di elettori che si recavano ai seggi su una strada della Zeerka Valley, nella provincia di Herat, sotto il controllo dei militari italiani. Il minibus è saltato su un ordigno artigianale: sei mor-